

CRONACA DI PALERMO

Ripresa culturale

Renè Herval: Sicilia e Normandia
La commemorazione di Colombo

Min. Massa P. s. (18/10)	1160	1185	1190
2314	2355	2350	
1845	1895	1845	
9830	9990	9990	
2097	3192	3192	
490	500	495	
890 1/2	927	927	
501 1/2	506 1/2	505	
1904	2003	2003	
2165	2198	2198	
222	226	223 1/2	
191 3/4	213	213	
24 5/8	25	25	
46 1/2	53 1/2	53 1/2	
4360	4485	4400	
301	3485	3485	
361	378	378	
C. 900	900	905	
328	338	338	

ERATURA a Palermo: Massima 24,6; minima 17,4.

Musica leggera: 13: Giornale 13,23; Stampe del 900, il filigranante di Ercole Patti; 13: Zuccheri e la sua chitarra es; 14: Musiche richieste; 14: Orchestra Anepeta; 15,10: Vari caratteristici; 15,30: Orchestrali; 15,55: Previsioni; 16: Cronaca del 2. tempo di partita di calcio; 17: Musica da 18: Non ti conosco più, tre; 18: Aldo De Benedetti; 19,40: Sportive; 19,55: Orchestra; 20,30: Giornale radio; 20,30: La Fanciulla del West, tre; 21: Giacomo Puccini, negli inchi; 21: Notizie sportive e giornale; 21: Ultime notizie.

programmi:
21: L'avvenimento della settimana; 21,15: Mito, romantico di Tasso.

ASCOLTATE LA RADIO CON
SIEMENS RADIO

CINEMATOGRAFI

ANA: «La Rosa Nera» con Tyrone Power, Orson Welles, Cedric Belfrage, Technicolor 20 Century Fox
10: «Festa d'amore», technicolor, Jeanne Crain-Dana Andrews
ZIONALE: «Gli amanti della città sepolta» con Virginia Mayo, Mac Crea. Apertura ore 13
uno spettacolo 22,30.
LITEAMA: «Sinfonie eterne»
PERCINEMA: «Rosa nera» con Tyrone Power e Orson Welles.
INTER GARDEN: «Guerra dei sessi». Fred Mac Murray, Chaireavor. Ultimo spettacolo, ore 22,30.
OLIMPIA: Successo di «Doni» troppo tardi» con Vittorio Gassman.
ANTE: «Ombre rosse» con John Hodi, Claire Trevor. — Domani: «Londini in volo».
PERIA: «Scarpe rosse», technicolor. Mirra Shearer.
ALIA: «Mademoiselle de Barry» di Skelton, Lucille Ball. Technicolor.
ASSIMO: Comp. Riviste Sergio Gili e Anna Cammarano. Sull'ormo. «Delitti senza sangue».
DERNISSIMO: «Il Periplo».
OLLO: «Madame Bovary».
TRIA: «Avventure di Don Giovanni», Technicolor, Errol Flynn.
NOCCIARO: «Maschera del terrore».

Deviazione filibus pullman per Mondello

In occasione di lavori stradali sulla Via Enrico Albanese, angolare Piazza Ucciardone a cominciare da Lunedì 18 corrente le partenze filiarie della linea 14, 15 e 33 saranno deviate per Viale Croci - Via Ferro Luzzi - Piazza Duca della Verduca.

Un raro momento di spiritualità comune è stato vissuto nella Sala Pittir della Società Siciliana di Storia Patria, tra oratore e ascoltatori. Parlava Renè Herval, lo storico della sua gente normanna che è anche delicato e avvincente poeta; ed ascoltavano uomini di cultura siciliani.

Il tema: «Les rapports reciproques entre la Normandie et la Sicile au Moyen-Age». Ma prima che Herval iniziasse a parlare, il Presidente della Società, prof. Antonino De Stefano, volle presentare l'ospite e l'amico: ospite della Azienda Autonoma di Turismo per Palermo e Monreale, che ha veramente saputo interpretare un sentimento di collettiva gratitudine che tutta la Città ha per questo illustre poeta; amico di Falcone e di Valenti, di cento persone, ma di tutta la storia di Palermo e di Sicilia, di tutta la sua gente fedele e tenace.

Questa eredità era così acquisita nell'uditorio che il prof. De Stefano la sfiorò appena; invece, egli si soffermò sull'esame dei titoli di erudito e di storico, di letterato e di poeta di Renè Herval, e dalla disamina fattane risaltò viva e perspicua l'attività da questi svolta, in conferenze, in articoli, in ricerche, in poesie, in libri: una attività che è indissolubilmente legata al binomio Sicilia-Normandia. Sono i termini questi di un amore, ma anche di una realtà. Come, di fatti, si possono staccare, se la maggior gloria dei cavalieri normanni fu ed è legata alla terra di Sicilia per i secoli, e se i più splendidi e caratteristici documenti d'arte che l'isola conserva sono dovuti allo spirito di creatori che è proprio dei normanni?

Anche questo, quando Renè Herval, cominciò ad esporre nel suo francese piano e musicale i rapporti tra i due paesi durante il Medio Evo, sembrò acquisito dall'uditorio; e l'oratore non ebbe necessità di sottolineare con un atto di fede o una dichiarazione di amicizia ciò che era divenuto subito tenace certezza di tutti.

In questa atmosfera suavia ed amica, Herval evocò quegli antichi e amichevoli rapporti (ma in Sicilia si era, all'epoca normanna, al Medioevo, o già ci si incamminava fidenti verso l'alba rinascimentale?), e parlò della scuola di Pecamp, della storia degli Hauteville, delle leggende di Roberto il Diavolo, di Tancredi e di Ruggero, ma ogni nome, ogni figura, ogni fatto rimbalzavano e ritornavano nello spirito di tutti come un patrimonio latente nel sangue e nella memoria. E tutto appariva amica e ovvio, certo, e parentale, e di un tempo, e gli elementi architettonici delle cattedrali si sovrapponevano a quelli di Monreale, la iconografia dei soffitti istoriati dello Steri che ripetono i motivi della storia cavalleresca di Normandia o leggende bibliche o classiche vitalissime ancor oggi fra il popolo normanno, i paladini dell'opera di pupi del Papireto o di Balardo che conservano i nomi degli antichi conquistatori e i bersaglieri normanni. Sì, Sicilia e Normandia sono veramente due terre che hanno una storia sorella, ed è bello che la storia comune si sia individuata soprattutto e tenacemente nell'arte dove i normanni portarono la loro volontà creatrice, ma le genti che abitavano l'isola (arabi, bizantini, giudei) la loro capacità tecnica e il loro impulso di amore.

Fu virtù dei normanni amalgamare le diverse genti e chiusi, amiche e riconciliate, all'opera durevole dell'arte, quella che oggi è testimoniata dalle chiese e dai castelli, soprattutto dagli splendidi musivi di Monreale e dello scrigno incomparabile della Cappella Palatina. Ogni abitante dell'isola portò il proprio tassello alla superficie musiva; e quando le grandi opere furono compiute, una creatura gloriosa e individuata era nata con esse: la Sicilia, il popolo siciliano.

Il colloquio tra oratore e ascoltanti, tra Normandia e Sicilia, raggiunge la sua vetta più alta alla fine, allorché il poeta volle leggere uno dei canti contenuti nelle sue splendide «Sicilennas»; quello di Abd al Rahman al suo pensoso Sovrano nello scenario allora incomparabile di Favara dai due mari, luogo di ogni delizia.

Con quest'ultimo omaggio alla nostra città si concluse il colloquio, mentre gli astanti commossi si avviano al messaggio di una terra amica, e gli rinnovavano il voto di vederlo presto e di nuovo nella terra dove riposano i grandi re normanni, dove il loro nome è patrimonio della cultura ma anche dell'anima di ogni siciliano.

TURPE CRIMINE A SCIARA

Fracassa il cranio alla madre colpendola con un grosso mattone

Il selvaggio assassino caduto nella rete tesagli dal Questore simula la pazzia - Ancora avvolto nel mistero il raccapricciante delitto

Un raccapricciante assassino è stato consumato a Sciarra, piccolo paese della nostra provincia, da un giovane di ventotto anni, il quale, venuto a divertirsi con la madre per motivi non ancora bene accertati, ma che si ha ragione di ritenere futuri, la uccideva a colpi di mattone.

Non è possibile, almeno finora, ricostruire i particolari dell'effero delitto perché il bruto, al quale la nostra umanità si rifiute di rivolgere l'attributo di figlio, si è chiuso in un ermetico silenzio, simulando, forse, la pazzia.

Si è potuto comunque accertare che ieri l'altro, di buon mattino, la signora Maria La Duca vedova Tardibuono di anni 52, abitante con i suoi tre figli, due maschi e una femmina, nel Corso Umberto I di Sciarra, appena levatasi, accudiva alla faccenda di casa come di consuetudine. Non siamo in grado di precisare se tutti i figli si trovassero in casa, ma, secondo le scarse e vaghe notizie che abbiamo potuto raccogliere, pare che vi si trovasse soltanto uno di loro, il 28enne Salvatore, il quale, per cause ancora avvolte nelle tenebre del silenzio, avrebbe litigato con la madre.

A un dato momento, il giovane avrebbe afferrato la madre per i capelli e l'avrebbe colpita ripetutamente con bestiale ferocia alla testa con un grosso mattone fino a schiacciare il cranio. Quando la donna, sua madre, è stramazzata al suolo esanime in una pozza di sangue, l'assassino, terrorizzato forse dalla enormità del crimine commesso, si dava alla fuga rendendosi irreperibile.

Data la gravità del delitto, fra i più efferati e impressionanti, il nostro Questore, comm. Car-

Nella stessa «Storia Patria» ad iniziativa del Consolato Generale degli Stati Uniti è stata commemorata la scoperta della America.

Nella sala affollata da un pubblico eletto abbiamo notato l'intervento delle autorità civili e militari, le rappresentanze estere, nonché l'Ammiraglio Comandante la squadra americana attualmente in Porto, accompagnato dal suo Stato Maggiore, dal Console Generale e dal vice Console degli S. U.

L'on. Paolo D'Antoni con felice e chiara eloquenza ha illustrato brevemente l'importanza che ha avuto per il mondo la scoperta dell'America ed ha espresso il voto che questo popolo giovane sia chiamato dalla storia al mantenimento della pace del mondo.

Indì il dott. Gianni Morici ha iniziato il suo dire incatenando l'attenzione del pubblico per circa 45 minuti con una dotta conferenza con la quale ha saputo mettere in rilievo quel periodo storico del Medio Evo che segnando la fine di un periodo arretrato che si era opposto ad ogni innovazione della scienza apriva una nuova epoca per la vita dei popoli con la scoperta di terre fino allora sconosciute.

In felice sintesi storica ha tracciato gli avvenimenti di quel tempo che tanta parte ebbero nel compimento dell'impresa del Colombo, ed infine ha concluso il suo dire con una felice rievocazione del viaggio dello scopritore.

Il pubblico che ha seguito attentamente l'oratore, gli ha tributato alla fine una lunga e calorosa ovazione.

La festa della Polizia

Mercoledì, nella Caserma della Polizia «P. Lunigro», al Pozzo, con rito solenne ed attento, sarà celebrato l'annuale della Fondazione del Corpo delle Guardie di P. S. La cerimonia avrà inizio alle ore 10, con seguente programma: Deponezione di una corolla; Inaugurazione della Cappella Votiva; Ma al Campo officiale, dall'Amministratore Eccellenza Alesco Carlo Alberto; Rivisita la consegna delle ricompense; Lettura oratorica del giorno; discorso commemorativo dello spettatore della XII Zona Guardia di P. S., Colonnello di S. Bar. Nicola Toscano; sfilo dei Reparti; Inaugurazione Sala Convegno Ufficiali; Visitata Caserma e Sala Convegno Sottufficiali e Guardie di P. S., vermouth d'onore agli Ufficiali.

gazioni Mariane della Sicilia, dopo di che seguirà un concerto di piano e violino che verrà eseguito dalla pianista Gianna Camarda e dalla violinista Lilliana Leto.

L'Istituto G. BAGNERA

Inizia in questo anno scolastico 1950-51 dei nuovi corsi: preparazione agli esami di ammissione alla Scuola Media; quarta e quinta classe ginnasiale; preparazione agli esami di maturità classica. Le lezioni per la scuola media e per il corso di ammissione avranno inizio il giorno 18 corrente, per tutte le altre classi il giorno 21. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria in Via Roma 188, o per il corso di ammissione quattro piano, telefono 10518 in tutte le ore del giorno.

E' IMPORTANTE Da MIMMA GARGANO VIA RUGGERO SETTIMO, 45

Continua ancora per pochi giorni la grande liquidazione. Da oggi impermeabili per Signora delle migliori marche a prezzi straordinari.

CORSI D'INGLESE

Il 16 c. m. avranno inizio presso l'Associazione Italo-Britannica (oggi Istituto Britannico) i corsi d'inglese comprendenti classi per principianti, di perfezionamento, d'inglese commerciale, nonché classi per ragazzi da 11 anni in su. Le iscrizioni sono aperte. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione, via Maqueda 217.

«Gli amanti della città sepolta»

Tra i tanti film insuati, spesso vecchi di una decina d'anni, che con le poche novità hanno inaugurato la stagione cinematografica, le pellicole che riportano sullo schermo il romantico West sono sempre le più gradite. Tutto è relativo, naturalmente, ma questi film hanno almeno il pregio di qualche buona situazione drammatica, di movimento, anche se i caratteri dei personaggi non sono evidenti.

A parte, quindi, i luoghi comuni che son sempre molti ed ingiustificati, in questo genere di film, (chissà perché, per esempio, le preclari protagoniste di tante avventure portano tutte le lorde camicette che dal primo all'ultimo fotogramma le costringono a stare con una spalla nuda!); a parte, diciamo, i triti motivi ai quali è estraneo quel suggestivo passaggio, i film sul West interessano sempre.

Qui, anzi, non c'è neanche il solito lieto fine, né la solita formulata tenuta in piedi da colpi di pistola a due coltelli. Come il suo conto è svolto con molta misura e pone nel giusto rilievo il suo protagonista, Wes McQueen, un bandito evaso dalle carceri del Missouri che prepara tra le rovine del villaggio spagnolo di Todos Santos lo assalto ad un treno. Questa dovrebbe essere l'ultima impresa di Wes McQueen e della sua banda, volendo egli rifarsi una vita. Ma dopo avventurosi contrasti, lotte sanguinose e giochi d'amore, il bandito partirà con la sua donna sulla via della redenzione.

Joel McCrea è un interprete efficace, ben coadiuvato dai soliti caratteristi, che fanno del successo di questi film. Virginia Mayo è una bella figliola, veramente attraente.



Il matricida subito dopo la cattura

melo Marzano, d'intesa col maggiore dei Carabinieri Impellizzeri, organizzavano un accurato servizio per la immediata cattura del giovane criminale, disponendo una vasta battuta nelle campagne vicine d'invio sul

BRILL
il
C
● RIS
● DA
● SI
Ridurre

UN PRO
OMEGA
E.B.T.
TE

STOFFE PER ARREDAMEN.